

nazionali per i piani personalizzati per la scuola primaria, senza che gli stessi siano stati conosciuti e valutati dagli organi competenti —:

quali siano le motivazioni che hanno comportato il blocco dell'attuazione dell'importante legge di riforma dal prossimo anno scolastico;

come giustifichi il mantenimento, di fatto, della sperimentazione già attuata nello scorso anno scolastico;

se non ritenga, comunque, necessario ed urgente, aggiungere accanto all'alfabetizzazione dell'informatica e dell'inglese anche quella della lingua italiana.

(4-06869)

**BALLAMAN.** — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 62 del 10 marzo 2000 prevedeva l'erogazione di contributi per le scuole parificate;

risulta all'interrogante che molte scuole parificate della provincia di Pordenone che il 20 per cento dei contributi per l'esercizio finanziario 2001 e il 100 per cento dei contributi a sostegno « dell'attività prescolastica integrata » dell'esercizio 2002 non sono ancora stati erogati;

se entro breve tempo tali contributi non verranno erogati queste scuole saranno costrette a ridurre l'offerta formativa e a chiedere ulteriori sacrifici economici alle famiglie;

se poi tale situazione dovesse protrarsi in futuro alcune potrebbero anche rischiare di sospendere definitivamente la loro attività —:

quali siano i motivi di tali gravi ritardi, quali tempi di erogazione dei contributi e se tali ritardi riguardino tutto il Paese o solo alcune zone. (4-06873)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta orale:*

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i dati Inail relativi all'anno 2002 denunciano un positivo regresso degli infortuni sul lavoro;

i decessi sono passati dai 1.438 del 2001 ai 1.397 del 2002, con una leggera flessione del 2,8 per cento;

il dato complessivo continua peraltro ad essere allarmante, con quattro decessi e 2.651 infortuni al giorno;

resta enorme la spesa complessiva generata dagli incidenti che, nel 2002, ha toccato la cifra vertiginosa di 28 miliardi di euro;

i dati esposti dall'Inail sottolineano ed evidenziano altresì che il rischio infortunistico nelle piccole imprese è quasi doppio rispetto al rischio delle grandi imprese;

l'impegno del Governo, in questo settore, non può e non deve conoscere soste —:

in ragione dei dati a consuntivo esposti dall'Inail per l'anno 2002, quali siano le considerazioni che ne ha tratto il Governo, e quali siano le conseguenti iniziative che il Governo intende assumere per confermare ed anzi accentuare i dati dell'anno 2002, che sembrano indicare una significativa inversione di tendenza. (3-02498)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**SGOBIO.** — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti dalle organizzazioni sindacali di categoria Femca-Cisl e Filtea-Cgil, unitamente alle Rsu aziendali, il maglificio « Sima Fashion » di Soliera (Modena) ha annunciato settanta esuberi;

le stesse organizzazioni sindacali esprimono grande preoccupazione per questo annuncio, comunicato dalla direzione aziendale nei giorni scorsi durante una riunione tenutasi presso l'Unione industriali di Modena;

la decisione rientra nel progetto industriale che sta alla base della fusione tra la «Sima Fashion» e la «Fuzzi» di Cattolica (Forlì) e che prevede una separazione delle attività aziendali nei diversi stabilimenti, con la conseguente riduzione di organici sia a Soliera (Modena) che a Cattolica (Forlì);

gli stessi sindacati precisano che la vertenza scaturita da tale decisione aziendale procederà in stretto collegamento con i lavoratori, al fine di garantire la corretta applicazione delle norme e delle tutele di legge previste in questi casi allo scopo di ridurre al minimo sia il numero che l'impatto dei licenziamenti;

una riduzione di personale alla «Sima Fashion» era già stata annunciata dalla vecchia proprietà, ma era stata respinta dai sindacati che la giudicavano non supportata da un piano di rilancio credibile —;

se non ritengano opportuno, ciascuno per i propri ambiti di competenza, adoperarsi, presso le parti, al fine di scongiurare la decisione aziendale, a difesa dei diritti e della dignità dei lavoratori, e continuare a garantire un futuro produttivo qualificato per la suddetta azienda.

(4-06870)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 9 luglio 2003 si è svolto uno sciopero dei lavoratori dello stabilimento della «Siemens» di Cassina de' Pecchi, nel milanese, dove si producono ponti radio;

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che l'agitazione è stata decisa contro la riduzione di 300 posti

di lavoro su 1.200, fra esternalizzazioni e mobilità lunga, nella fabbrica e per dire no ai circa 800 esuberi complessivi decisi a livello di gruppo da Siemens che porterebbe sostanzialmente alla chiusura della fabbrica di Marcianise, nel casertano —;

se non ritengano opportuno, ciascuno per i propri ambiti di competenza, presso le parti in causa, al fine di scongiurare i licenziamenti di cui sopra con soluzioni alternative, capaci di garantire gli attuali livelli occupazionali e tutelare la dignità, i diritti e le professionalità dei lavoratori.

(4-06871)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

trentacinque operai, impegnati nella realizzazione nel comune di Sciacca (Agrigento) della nuova caserma dei carabinieri, in segno di protesta, perché da due mesi circa non ricevono lo stipendio, hanno deciso di sospendere i lavori;

i sindacati hanno già fatto richiesta al prefetto di Agrigento di intercedere presso l'impresa appaltatrice dell'opera, la coop. costruttori di Argenta (Ferrara), ma in attesa di una risposta, i lavoratori hanno deciso di incrociare le braccia;

i lavori per la nuova caserma dei carabinieri, per un importo di circa 4 milioni e 400 mila euro, sono stati appaltati dal Ministero delle infrastrutture per il tramite del provveditorato regionale delle opere pubbliche;

da contratto, i lavori dovrebbero essere ultimati entro il mese di febbraio del 2004 —;

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria

competenza, presso la ditta appaltatrice dei lavori in oggetto al fine di sbloccare la situazione, tutelare i diritti e la dignità dei lavoratori, pagare le spettanze salariali arretrate e permettere così la regolare ripresa dei lavori. (4-06875)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti dalla Funzione Pubblica Cgil, comparto sicurezza, il contratto delle Forze di polizia prevede « risorse insufficienti a garantire il recupero del potere d'acquisto dei salari dei poliziotti »;

la denuncia è stata fatta all'indomani dell'apertura delle trattative tra Governo e sindacati delle Forze di polizia per il recupero del differenziale inflattivo per gli anni 2000-2001;

sempre secondo la Cgil « le risorse stanziata nella legge finanziaria sono sufficienti a garantire il recupero del differenziale inflattivo solo per gli anni 2000 e 2001, ma non per il 2002 come invece è stato previsto nel contratto collettivo nazionale di lavoro recentemente sottoscritto per gli oltre 200 mila ministeriali, dove, infatti è prevista un'anticipazione del differenziale anche per l'anno 2002, ciò che il Governo non sembra intenzionato a concedere per oltre 400 mila donne e uomini in divisa » —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per i propri ambiti di competenza, al fine di reperire le risorse aggiuntive necessarie per poter garantire l'anticipazione del differenziale, anche per l'anno 2002, per i lavoratori appartenenti alle forze dell'ordine. (4-06880)

\* \* \*

## SALUTE

### Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

il Presidente degli USA, George W. Bush, poco dopo il suo insediamento alla Casa Bianca firmava una dichiarazione d'intenti con la quale toglieva i finanziamenti americani alla *International Planned Parenthood*, la più importante organizzazione di pianificazione della famiglia esistente, motivando la decisione con il non voler essere complice della violazione del diritto alla vita;

una *lobby* mondiale si mise subito al lavoro per fare dell'UE la punta di diamante delle politiche abortiste internazionali tanto che già un mese dopo la firma della citata dichiarazione, il Commissario UE per lo sviluppo, Paul Nielson, dichiarava che l'Europa era pronta a riempire « il vuoto di decenza » lasciato dagli USA;

nel luglio 2002, il Parlamento europeo varava la « Risoluzione Van Lancken », che raccomandava a tutti gli Stati europei di liberalizzare l'aborto;

nel gennaio 2003 il Presidente Bush sospendeva il contributo annuo all'Unifpa a causa del suo sostegno alla politica dell'aborto in Cina, e quasi contemporaneamente la Commissione europea aumentava della stessa entità il contributo all'Unfpa e all'*International Planned Parenthood*;

a febbraio 2003 è stato licenziato in prima lettura il rapporto Sandbeack che prevede di indirizzare gli aiuti internazionali dei prossimi cinque anni a fornire assistenza finanziaria « per la promozione dei diritti riproduttivi e sessuali » e per « l'accesso universale ad una gamma di servizi per la salute riproduttiva sessuale che siano sicuri e affidabili »;

il rapporto stima l'aumento della spesa di almeno il 72 per cento ma forse anche molto di più ed il maggior prelievo